

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PTRH01000C

"MARTINI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Professionale PTRH01000C	Alto
2 A	Alto
2 B	Medio Alto
2 C	Alto
2 D	Alto
2 E	Alto
2 F	Medio Alto
2 G	Alto
2 I	Medio - Basso
2 L	Medio Alto
2 M	Medio Alto
2 N	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PTRH01000C	0.0	0.4	0.5	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Professionali		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	1.441,00	107,00
- Benchmark*		
PISTOIA	4.168,00	579,00
TOSCANA	33.828,00	6.629,00
ITALIA	535.410,00	65.916,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PTRH01000C	istituto professionale	35,5	42,9	16,7	3,5	1,0	0,3
- Benchmark*							
PISTOIA		54,6	31,6	11,0	2,2	0,4	0,1
TOSCANA		57,8	31,2	9,1	1,5	0,3	0,1
ITALIA		54,1	33,0	10,4	2,2	0,3	0,1

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PTRH01000C	152,89	10,05
- Benchmark*		
PISTOIA	4.456,72	20,49
TOSCANA	52.027,15	20,54
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- I dati che evidenziano un contesto socio economico alto si riferiscono gli studenti delle classi seconde dell'a.s. 2015/16 e non tengono conto del resto della popolazione scolastica, che nella globalità rimane sui livello medio basso. Questo dato può essere un vantaggio, perché questa fascia di studenti può avere l'opportunità per ampliare le proprie esperienze culturali e professionali.</p> <p>- Nonostante la percentuale di studenti stranieri sia del 7,4%, essi rappresentano più una risorsa che un vincolo, vuoi perché integrati in maniera piena, vuoi perché portatori di tradizioni e usi diversi che possono diventare una ricchezza nel settore della ristorazione.</p>	<p>- Il contesto socio economico medio basso della restante popolazione scolastica rappresenta se non un vincolo, una forte limitazione per gli studenti nella loro corsa verso il diploma. Infatti il background di provenienza può essere un peso sotto due aspetti: economicamente, perché la capacità di spesa delle famiglie è ridotta rispetto ad altri contesti e quindi concede minori opportunità agli studenti; culturalmente, perché gli stimoli di partenza e il contributo delle famiglie alla crescita individuale sono certamente ridotti rispetto ad altre realtà.</p> <p>- L'elevato numero di studenti per classe, e quindi per insegnante, e il 22% di studenti con bisogni educativi speciali sono un elemento di criticità per lo sviluppo di una didattica individualizzata e personalizzata.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il territorio su cui è ubicata la scuola è a forte vocazione turistica, essendo la Valdinievole famosa per le terme e le acque curative. Infatti sul territorio sono presenti numerose aziende ristorative e ricettive disponibili ad accogliere i nostri studenti in stage e a realizzare attività di alternanza scuola/lavoro.</p> <p>- La Regione Toscana finanzia i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà integrativa consentendo l'ampliamento della didattica laboratoriale e dell'alternanza scuola-lavoro.</p>	<p>- E' opportuno sottolineare che il bacino di utenza dell'Istituto afferisce anche alle province di Prato (con vocazione industriale tessile a forte immigrazione soprattutto cinese), Lucca (con vocazione turistico/industriale), parte dell'area fiorentina e di quella pisana.</p> <p>- Risorse provenienti dagli enti locali decisamente carenti. I contributi del Comune di Montecatini e della Provincia di Pistoia alle attività ordinarie, escluso i progetti, dell'Istituto ammontano rispettivamente a 5.000 euro e 0 euro.</p> <p>- Purtroppo già per le classi prime del prossimo anno la Regione Toscana non finanzia i percorsi di istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà integrativa, riducendo così le ore delle materie tecnico-pratiche.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:PTRH01000C - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	61,54	40,99	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	66,66666666666666	38,46	30,73	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	57,1	36	43,4
	Due sedi	28,6	29,8	29,2
	Tre o quattro sedi	14,3	28,6	21,9
	Cinque o più sedi	0	5,6	5,5
Situazione della scuola: PTRH01000C	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	14,3	13,8	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	28,6	35	30,6
	Una palestra per sede	42,9	31,9	32,7
	Più di una palestra per sede	14,3	19,4	28,9
Situazione della scuola: PTRH01000C		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PTRH01000C - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	17	9,49	7,68	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PTRH01000C - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	57,1	46	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:PTRH01000C - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	85,7	68,3	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:PTRH01000C - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	7,77	14,24	11,77	13,79
Numero di Tablet	6,93	0,99	0,63	1,85
Numero di Lim	0,83	1,27	1,37	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PTRH01000C - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	4,46	3,64	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	5,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	23,1	8	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	30,8	14	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	7,7	11,3	15,5
	5500 volumi e oltre	38,5	61,3	50,9
Situazione della scuola: PTRH01000C		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola si presenta in tre sedi ubicate in un'area ristretta. La sede originaria, realizzata negli anni '50, necessiterebbe di qualche intervento strutturale di adeguamento; la Querceta è un edificio storico a forma di castello di notevole pregio architettonico con intorno un bosco di querce secolari che rende la posizione invidiabile. Ceduto nei primi anni del '90 da un privato alla Provincia di Pistoia, dagli anni '90 è diventata la seconda sede dell'Istituto.</p> <p>La terza sede ha già un progetto approvato di ristrutturazione e di costruzione di aule per laboratori tecnico/pratici con relativo finanziamento. Attualmente ospita 10 classi.</p> <p>- La struttura della scuola e la sua posizione consentono la realizzazione di eventi enogastronomici e di piccola congressistica sia all'interno che all'esterno, spesso in collaborazione con il territorio.</p> <p>-Il Comune di Montecatini ha adeguato, nell'anno 2016, le infrastrutture delle telecomunicazioni, introducendo la fibra, e l'istituto si è adeguato alla fine 2016.</p>	<p>- La terza sede risulta notevolmente sottoutilizzata essendo in attesa della realizzazione dei laboratori di cucina e di sala/bar.</p> <p>- Sebbene la qualità dei diversi laboratori (cucina, bar, informatici, ricevimento) dell'Istituto sia buona, risultano numericamente insufficienti rispetto al numero degli utenti.</p> <p>- I finanziamenti da parte degli enti pubblici locali risultano scarsi rispetto alle reali necessità. Ormai la scuola è costretta ad accollarsi anche gran parte delle spese per la piccola manutenzione.</p> <p>- Lim, videoproiettori ed altri strumenti necessari allo svolgimento dell'attività scolastica, sebbene aumentati negli ultimi anni, restano al di sotto delle reali necessità.</p> <p>- La sede della Querceta è lontana dalle stazioni ferroviarie, di conseguenza l'orario della scuola deve essere adeguato agli orari dei mezzi di trasporto.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PTRH01000C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PTRH01000C	115	71,0	47	29,0	100,0
- Benchmark*					
PISTOIA	3.462	75,9	1.099	24,1	100,0
TOSCANA	42.022	80,0	10.488	20,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PTRH01000C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PTRH01000C	10	8,7	30	26,1	38	33,0	37	32,2	100,0
- Benchmark*									
PISTOIA	148	4,3	877	25,3	1.244	35,9	1.193	34,5	100,0
TOSCANA	1.278	3,0	10.171	24,2	14.141	33,6	16.499	39,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PTRH01000C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PTRH01000C	26	28,0	20	21,5	17	18,3	30	32,3
- Benchmark*								
PISTOIA	608	20,3	749	25,0	600	20,0	1.036	34,6
TOSCANA	8.585	22,6	8.922	23,5	8.196	21,6	12.298	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PISTOIA	30	79,0	-	0,0	8	21,0	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	395	51,1	7	0,9	91	11,8	1	0,1	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	2,5	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	8,1	13
	Da 4 a 5 anni	42,9	21,7	18,2
	Più di 5 anni	57,1	67,7	67,9
Situazione della scuola: PTRH01000C	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	7,1	17,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	35,7	31,7	33,1
	Da 4 a 5 anni	28,6	14,9	22,4
	Più di 5 anni	28,6	36	28,6
Situazione della scuola: PTRH01000C		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Una buona parte dei docenti svolge stabilmente la propria attività nella scuola.</p> <p>- L'anzianità di servizio di una buona parte del corpo docente è vista dalla scuola come una risorsa da cui non si può prescindere poichè l'esperienza è alla base dell'attività in un settore particolare come quello in cui agisce l'istituto.</p> <p>- Sono presenti tra i docenti competenze accessorie attestate da varie certificazioni a diversi livelli (linguistiche, informatiche, di esperto valutatore...).</p>	<p>- Tra i docenti sono presenti alcuni che provengono da altre regioni del paese. Purtroppo gran parte di essi, alla prima opportunità, fanno richiesta di trasferimento con l'obiettivo di avvicinarsi alle rispettive famiglie, rendendo più difficile per la scuola un'attività di programmazione e il mantenimento della continuità didattica.</p> <p>-L'aumento dei docenti a tempo determinato ha incrementato la mobilità del personale.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PTRH01000C	80,9	88,8	82,0	88,4	87,9	92,0	88,5	91,8
- Benchmark*								
PISTOIA	67,8	74,9	73,2	81,9	64,6	71,8	65,4	68,0
TOSCANA	60,4	67,0	63,8	68,2	61,8	66,0	59,8	63,4
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PTRH01000C	31,3	32,6	26,6	26,3	33,8	34,2	23,2	27,0
- Benchmark*								
PISTOIA	29,5	32,8	30,0	31,6	22,4	25,8	22,2	22,4
TOSCANA	26,0	29,2	26,4	25,9	19,5	23,0	19,7	20,5
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: PTRH01000C	4,9	31,3	36,8	17,0	9,9	0,0	2,2	28,8	35,4	19,2	14,4	0,0
- Benchmark*												
PISTOIA	9,4	36,3	31,0	15,7	7,7	0,0	7,4	34,4	30,6	17,8	9,7	0,0
TOSCANA	10,1	34,5	32,4	16,1	6,8	0,1	8,2	36,2	30,9	16,7	7,9	0,2
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: PTRH01000C	0,0	0,3	0,6	0,4	0,0
- Benchmark*					
PISTOIA	0,0	0,2	0,7	0,3	0,3
TOSCANA	1,4	0,5	0,7	0,7	0,5
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: PTRH01000C	0,6	0,9	0,3	0,6	0,0
- Benchmark*					
PISTOIA	5,5	2,7	1,2	0,4	0,0
TOSCANA	6,2	3,6	1,9	0,9	0,2
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: PTRH01000C	3,5	0,7	0,9	0,0	0,4
- Benchmark*					
PISTOIA	2,7	0,7	0,8	0,7	0,3
TOSCANA	3,3	1,6	0,9	0,8	0,2
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il numero degli studenti ammessi alla classe successiva è superiore ai dati provinciali e nazionali; ciò significa - alla luce dei dati dei sospesi - che gli interventi di recupero effettuati risultano essere efficaci.</p> <p>- I dati relativi ai voti conseguiti agli esami di Stato, evidenziano che i nostri studenti ottengono votazioni mediamente più alte rispetto ai dati provinciali e nazionali. Ciò può essere spiegato in primis con l'ottimo livello di motivazione che la scuola riesce a infondere, certamente facilitata da un indirizzo professionale molto stimolante.</p> <p>- Mentre non si riscontrano abbandoni da parte degli studenti in corso d'anno, si registrano ingressi da altre scuole, fenomeno in parte dovuto al numero chiuso delle classi prime che fa sì che negli anni successivi tanti cerchino il modo per rientrare.</p>	<p>- Il dato medio delle sospensioni di giudizio risulta superiore rispetto alle medie provinciali e nazionali; probabilmente, almeno in parte, ciò può essere dovuto ad una certa sottovalutazione da parte degli studenti dell'impegno necessario per affrontare il percorso di studi. Pur essendo il nostro un professionale, infatti, sono tante le materie da studiare e la "pratica professionale si riduce poi ad appena 6 ore settimanali su 32/33.</p> <p>- Il dato mediamente più alto di abbandoni nella classe terza si spiega col fatto che alcuni studenti, una volta ottenuta la qualifica professionale, pur essendosi iscritti alla quarta optano per l'ingresso nel mondo del lavoro.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali relativi agli altri istituti secondari. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PTRH01000C - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		40,6	41,7	43,8			21,8	21,9	25,6	
Professionale	53,5	↑	↑	↑	8,8	37,2	↑	↑	↑	9,2
PTRH01000C - 2 A	55,2	↑	↑	↑	11,4	33,6	↑	↑	↑	7,4
PTRH01000C - 2 B	55,4	↑	↑	↑	11,5	27,4	↑	↑	↑	1,1
PTRH01000C - 2 C	61,0	↑	↑	↑	16,5	30,0	↑	↑	↑	3,8
PTRH01000C - 2 D	46,3	↑	↑	↑	1,1	30,2	↑	↑	↑	4,0
PTRH01000C - 2 E	54,7	↑	↑	↑	10,1	37,0	↑	↑	↑	10,8
PTRH01000C - 2 F	51,1	↑	↑	↑	6,3	39,1	↑	↑	↑	13,0
PTRH01000C - 2 G	56,1	↑	↑	↑	12,2	40,3	↑	↑	↑	14,2
PTRH01000C - 2 I	58,4	↑	↑	↑	14,4	27,1	↑	↑	↑	1,0
PTRH01000C - 2 L	47,4	↑	↑	↑	2,4	36,2	↑	↑	↑	10,0
PTRH01000C - 2 M	51,3	↑	↑	↑	6,9	52,2	↑	↑	↑	26,1
PTRH01000C - 2 N						52,1	↑	↑	↑	26,0

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PTRH01000C - 2 A	0	2	4	6	9	4	3	3	3	10
PTRH01000C - 2 B	1	3	2	1	13	4	4	3	2	6
PTRH01000C - 2 C	1	1	1	3	17	4	5	4	1	9
PTRH01000C - 2 D	5	2	7	2	7	4	2	2	1	12
PTRH01000C - 2 E	1	0	3	4	10	1	3	1	4	9
PTRH01000C - 2 F	1	3	5	3	11	1	2	4	1	15
PTRH01000C - 2 G	1	2	3	1	14	3	1	1	2	16
PTRH01000C - 2 I	1	1	0	1	10	2	3	0	2	6
PTRH01000C - 2 L	3	2	3	6	6	3	4	1	1	10
PTRH01000C - 2 M	0	3	4	5	10	1	0	0	0	22
PTRH01000C - 2 N	-	-	-	-	-	0	0	0	1	17
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PTRH01000C	6,9	9,3	15,7	15,7	52,4	12,1	12,1	8,5	8,1	59,2
Toscana	36,2	18,8	11,5	10,6	23,0	45,3	22,5	11,9	4,0	16,4
Centro	32,0	19,2	12,4	13,2	23,2	45,7	20,2	12,6	4,6	16,8
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La nostra scuola, rispetto agli istituti professionali toscani e in generale italiani, risulta superiore sia in italiano sia in matematica.</p> <p>- Nel corso della permanenza a scuola gli alunni raggiungono risultati più omogenei e quindi la disparità diminuisce. Le disparità non sono concentrate né nelle sedi, né negli indirizzi, né nelle sezioni, perché nella nostra scuola il biennio è comune ed è solo a partire dalla classe terza che si diversificano gli indirizzi.</p>	<p>- Dall'analisi particolareggiata delle classi si nota che, pur nell'ambito di una sostanziale omogeneità, non sono uniformi gli esiti fra le classi, soprattutto in matematica. Il livello raggiunto nelle prove rispecchia l'andamento abituale fra le classi e non sussiste il sospetto di comportamenti opportunistici.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica

		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi e' più pronunciata in matematica. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola ha declinato le regole di comportamento che gli studenti devono seguire nell'istituto e, in caso di mancato rispetto, scatta il sistema sanzionatorio.</p> <p>- A livello di istituto si sono realizzati progetti volti alla educazione alla legalità e alla cittadinanza. Inoltre si sono avviati percorsi di autoimprenditorialità ed educazione finanziaria.</p>	<p>- Mancanza di un sistema di rilevazione sistematica della acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>- Le norme che regolano la vita scolastica, anche se aggiornate ed esplicitate nel nuovo regolamento, non sempre sembrano essere fatte proprie dagli studenti in modo consapevole e responsabile.</p> <p>- Manca ad oggi un sistema di valutazione in uscita che misuri se e quanto le competenze sopra citate siano state acquisite dagli studenti durante tutto il percorso scolastico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. In generale la maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
PTRH01000C	20,7	14,3
PISTOIA	40,2	43,4
TOSCANA	40,6	42,2
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
PTRH01000C	11,54
- Benchmark*	
PISTOIA	193,27
TOSCANA	2.374,25
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
PTRH01000C	3,85
- Benchmark*	
PISTOIA	81,59
TOSCANA	1.901,00
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
PTRH01000C	15,38
- Benchmark*	
PISTOIA	330,46
TOSCANA	5.976,87
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
PTRH01000C	15,38
- Benchmark*	
PISTOIA	111,45
TOSCANA	2.014,96
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
PTRH01000C	3,85
- Benchmark*	
PISTOIA	151,91
TOSCANA	2.501,16
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
PTRH01000C	7,69
- Benchmark*	
PISTOIA	118,51
TOSCANA	1.654,62
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
PTRH01000C	15,38
- Benchmark*	
PISTOIA	314,41
TOSCANA	4.041,68
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
PTRH01000C	15,38
- Benchmark*	
PISTOIA	121,80
TOSCANA	2.264,19
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
PTRH01000C	3,85
- Benchmark*	
PISTOIA	228,36
TOSCANA	3.561,24
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
PTRH01000C	3,85
- Benchmark*	
PISTOIA	41,74
TOSCANA	704,91
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
PTRH01000C	3,85
- Benchmark*	
PISTOIA	57,51
TOSCANA	1.118,06
ITALIA	30.973,54

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PTRH01000C	33,3	16,7	50,0	41,7	25,0	33,3	50,0	50,0	0,0
- Benchmark*									
PISTOIA	45,7	33,2	21,1	54,9	27,9	17,2	72,2	20,0	7,8
TOSCANA	44,9	33,1	22,0	59,2	24,0	16,8	66,9	19,2	14,0
Italia	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PTRH01000C	16,7	33,3	50,0	33,3	16,7	50,0	50,0	0,0	50,0
- Benchmark*									
PISTOIA	46,1	26,0	28,0	50,5	21,5	27,9	67,8	15,6	16,7
TOSCANA	50,0	19,8	30,2	58,7	15,4	25,9	63,2	12,7	24,1
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	PTRH01000C	Regione	Italia
2011	41,9	21,5	17,7
2012	45,0	19,1	15,1
2013	44,8	19,7	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	PTRH01000C	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	3,5	4,1	10,7
	Tempo determinato	19,3	31,8	31,3
	Apprendistato	0,0	4,8	7,5
	Collaborazione	56,1	35,6	27,6
	Tirocinio	14,0	16,9	16,5
	Altro	7,0	6,9	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	3,4	10,0
	Tempo determinato	42,6	36,0	37,0
	Apprendistato	0,0	3,4	6,0
	Collaborazione	29,6	32,6	27,0
	Tirocinio	16,7	14,0	11,6
2013	Altro	11,1	10,6	8,4
	Tempo indeterminato	1,8	3,3	9,6
	Tempo determinato	28,6	34,6	37,0
	Apprendistato	5,4	3,6	6,0
	Collaborazione	51,8	34,4	27,1
	Tirocinio	0,0	0,1	0,3
	Altro	3,6	12,7	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	PTRH01000C	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	7,4	5,1
	Industria	15,8	22,5	20,7
	Servizi	84,2	70,0	74,2
2012	Agricoltura	0,0	9,3	6,5
	Industria	13,0	22,3	20,8
	Servizi	87,0	68,4	72,7
2013	Agricoltura	1,8	9,1	6,2
	Industria	7,1	24,2	22,3
	Servizi	91,1	66,7	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	PTRH01000C	Regione	Italia
2011	Alta	3,5	9,4	11,6
	Media	80,7	59,1	60,7
	Bassa	15,8	31,5	27,7
2012	Alta	0,0	8,7	10,7
	Media	81,5	56,0	59,3
	Bassa	18,5	35,3	30,0
2013	Alta	1,8	9,1	11,0
	Media	83,9	55,3	57,7
	Bassa	14,3	35,5	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Di sicuro ben oltre il 50% dei diplomati si inserisce nel mondo del lavoro entro 12 mesi dal diploma, contro una media nazionale del 15%. Dunque il corso di studi offre eccellenti opportunità lavorative. Inoltre la scuola stessa rappresenta un punto di riferimento per l'incontro domanda/offerta sia per diplomandi sia per diplomati, in quanto mantiene costanti e produttivi contatti con molte aziende territoriali, nazionali ed estere.</p> <p>- Di conseguenza pochi studenti si iscrivono all'università (circa il 20%), ma il dato è in linea con i dati nazionali relativi alla stessa tipologia di scuola.</p> <p>- I risultati degli studenti iscritti all'Università per i primi due anni di corso sono perfettamente in linea con la media regionale.</p>	<p>- Sebbene alcuni indagini a campione effettuate saltuariamente in passato abbiano dati esiti molto confortanti (l'indagine più recente indicava oltre il 70% di collocati al lavoro a distanza di un anno dal diploma), la scuola non ha un sistema di rilevazione degli esiti nel medio - lungo periodo né relativamente al lavoro né relativamente al proseguimento degli studi (per esempio il monitoraggio dei crediti universitari).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati relativi sia all'inserimento del lavoro sia al proseguimento degli studi a livello universitario sono confortanti e molto positivi nonostante la crisi, ma la scuola non raccoglie in modo sistematico le informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc...), quindi non   in possesso di dati del tutto affidabili.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	20,7	13,4
	3-4 aspetti	0	5,2	7,8
	5-6 aspetti	25	29,3	30,2
	Da 7 aspetti in su	75	44,8	48,6
Situazione della scuola: PTRH01000C	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:PTRH01000C - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	64,6	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	66,2	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	67,7	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	100	63,1	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	100	61,5	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	75	44,6	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75	61,5	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	75	41,5	31,8
Altro	Dato mancante	0	9,2	8,5

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	4,7	3,6
	3 - 4 Aspetti	0	17,2	14,2
	5 - 6 Aspetti	25	26,6	33,4
	Da 7 aspetti in su	75	51,6	48,8
Situazione della scuola: PTRH01000C	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:PTRH01000C - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	92,3	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	100	83,1	75
Programmazione per classi parallele	Presente	100	67,7	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	92,3	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Presente	75	56,9	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	90,8	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	75	63,1	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	75	46,2	58,4
Altro	Dato Mancante	0	6,2	6,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il curricolo d'istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale. La scuola ha individuato globalmente i traguardi di competenza che gli studenti devono raggiungere nei diversi anni.</p> <p>- I docenti utilizzano il curricolo concordato dalla scuola come strumento di lavoro per le loro attività.</p> <p>- Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo d'istituto e gli obbiettivi da raggiungere vengono individuati in modo chiaro.</p>	<p>- Carente la rilevazione delle abilità e delle competenze effettivamente raggiunte attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	22,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	50	25,4	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	52,4	62,5
Situazione della scuola: PTRH01000C	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25	53,8	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	15,4	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	75	30,8	41,7
Situazione della scuola: PTRH01000C		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	22,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	50	25,4	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	52,4	62,5
Situazione della scuola: PTRH01000C		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Nella scuola sono presenti tre dipartimenti che raggruppano le varie discipline e i docenti effettuano un programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e classi parallele, per tutte le materie e per ogni indirizzo.</p> <p>- La progettazione è caratterizzata da: coerenza didattica, spirito collaborativo, comunione d'intenti.</p>	<p>- E' ancora da migliorare il monitoraggio a lungo termine dei risultati finali.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Nella classe terza, che conclude il percorso IeFP, la prova finale è comune per ciascun indirizzo.</p> <p>- Sulla base dei risultati conseguiti nelle varie discipline, vengono organizzati attività e corsi di recupero, due volte l'anno, secondo le risorse disponibili.</p> <p>- La scuola utilizza prove comuni nelle varie discipline e adotta un modello comune di certificazione delle competenze al fine del primo biennio.</p>	<p>- Gli aspetti del curriculum che vengono valutati sono solitamente conoscenze e abilità; manca una invece una valutazione oggettiva delle competenze.</p> <p>- La scuola non valuta in maniera omogenea l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e più indirizzi. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti del primo biennio. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	34,4	49,2
	Orario ridotto	0	17,2	14,4
	Orario flessibile	50	48,4	36,4
Situazione della scuola: PTRH01000C	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:PTRH01000C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	75	84,6	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	50	41,5	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	6,2	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	25	13,8	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,5	3,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:PTRH01000C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	75	83,1	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	86,2	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	7,7	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	13,8	8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il tempo scuola di 32 ore settimanali è articolato in giornate di 4,5,6,7 ore in base alla classe frequentata e alle esigenze legate al settore professionale nonché alla disponibilità dei laboratori tecnico-pratici</p> <p>- La scuola individua figure di coordinamento dei servizi in tutte le sedi e gli studenti, nonostante le difficoltà intrinseche, hanno pari opportunità di usufruire degli spazi.</p> <p>- La scuola cerca di sopperire alla carenza dei finanziamenti statali con la realizzazione di progetti che consentano di acquistare computer, lim,</p> <p>- La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento soprattutto nell'ambito delle discipline di indirizzo.</p>	<p>- L'articolazione dell'orario non sempre è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. Ciò è dovuto ad un numero non adeguato di laboratori rispetto all'utenza, che porta ad una necessità di turnazione per l'utilizzo degli stessi.</p> <p>- La biblioteca è dislocata fisicamente solo in una delle tre sedi.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:PTRH01000C - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	44,41	56,06	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	52,97	54,03	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:PTRH01000C - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	70,5882352941177	62	53,13	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola pone in essere azioni formative per promuovere modalità didattiche inclusive.</p> <p>- La maggior parte dei docenti ha partecipato ai corsi di formazione sulle nuove metodologie didattiche (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.).</p>	<p>- I docenti non si confrontano con regolarità sulle metodologie didattiche utilizzate in aula.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PTRH01000C % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	7,7	3,3	2,7
Un servizio di base		15,4	15,2	8,6
Due servizi di base		30,8	15,9	16,3
Tutti i servizi di base		46,2	65,6	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PTRH01000C % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	58,3	42	50,5
Un servizio avanzato		33,3	21,3	26,8
Due servizi avanzati		0	29,3	18,8
Tutti i servizi avanzati		8,3	7,3	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:PTRH01000C - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		35,7	47,9	58,8
Nessun provvedimento		0	2,1	1,7
Azioni interlocutorie	X	14,3	12,3	8,9
Azioni costruttive		0	11,6	9,6
Azioni sanzionatorie		50	26	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:PTRH01000C - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	50	34,9	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		35,7	32,2	31,3
Azioni costruttive		0	10,5	8,4
Azioni sanzionatorie		14,3	22,4	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:PTRH01000C - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	61,5	56,9	54,9
Nessun provvedimento		15,4	1,4	0,6
Azioni interlocutorie		7,7	21,5	20,8
Azioni costruttive		0	7,6	8
Azioni sanzionatorie		15,4	12,5	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PTRH01000C - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	8,4	9,8
Nessun provvedimento		7,1	0,6	0,9
Azioni interlocutorie		35,7	33,5	39,1
Azioni costruttive		7,1	14,2	12,3
Azioni sanzionatorie	X	50	43,2	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:PTRH01000C - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	10,13	1,66	1,29	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,87	1,33	0,9	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	4,04	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	1,35	0,68	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0,91	0,53	0,42	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:PTRH01000C - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	13,45	11,65	18,85	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
PTRH01000C	Istituti Professionali	88,8	117,9	100,9	107,8
PISTOIA		469,6	453,8	417,2	571,5
TOSCANA		12572,7	11453,8	11899,8	16973,3
ITALIA		234680,5	211898,6	209672,9	237073,7

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Entrate in ritardo e assenze risultano essere in linea con quelle degli anni passati, nonostante il bacino di utenza dei nostri studenti copra ben cinque province con i relativi disagi di spostamento con i trasporti pubblici.

- La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento con la sottoscrizione del Patto Formativo e del Regolamento d'Istituto. In caso di comportamenti problematici, dal coordinatore viene convocato il consiglio di classe che stabilisce il provvedimento disciplinare.


- Nonostante il numero elevato di utenza, le relazioni fra i pari sono globalmente adeguate.

- La scuola provvede a promuovere coerenza educativa all'interno del consiglio di classe, a sensibilizzare le famiglie e a coinvolgere il gruppo classe.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scarsa partecipazione delle famiglie alla vita scolastica è una forte limitazione alla collaborazione per risolvere le diverse problematiche che emergono durante l'anno scolastico. Il docente si sente spesso lasciato solo nel percorso educativo dello studente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi, secondo un calendario stabilito anche se con difficoltà ad inizio anno. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	10,1	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	85,7	73	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	14,3	17	15,8
Situazione della scuola: PTRH01000C		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PTRH01000C - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	100	78,3	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	21,4	42,9	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	21,4	19,3	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	95,7	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	21,4	26,1	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità, come ad esempio il progetto "Flessibilità Globale" e il progetto "Continuità e accoglienza". Queste attività cercano di favorire a vari livelli l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>- Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie per favorire l'inclusione e i risultati sono decisamente positivi. Alla formulazione del PEI partecipa il consiglio di classe, mentre alla formalizzazione del PEI è presente il coordinatore di classe. Il PEI è monitorato regolarmente ed in caso di criticità viene indetta una verifica straordinaria per rimodulare obiettivi e strategie.</p> <p>- Per gli altri studenti BES il consiglio di classe redige un PDP nel quale ogni docente individua modalità, strategie e strumenti sostitutivi e compensativi.</p> <p>- Nella popolazione di studenti stranieri del nostro istituto non ci sono casi di recente immigrazione. Nel corrente anno scolastico, vista la situazione, è stato attivato lo sportello di "Italiano per lo studio"; gli interventi programmati sono volti tuttavia alla valorizzazione delle culture diverse, in particolare riguardo alle tradizioni enogastronomiche. All'interno della scuola non si percepisce un problema di inclusione degli studenti stranieri.</p> <p>-E' stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PAI.</p>	<p>- Disponendo di maggiori spazi e più risorse, si potrebbe potenziare ulteriormente le attività volte alla valorizzazione della culture diverse.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
PTRH01000C	34	15
Totale Istituto	34	15
PISTOIA	13,5	104,7
TOSCANA	8,1	66,3
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
PTRH01000C	2	0,44
- Benchmark*		
PISTOIA	54	6,11
TOSCANA	878	5,42
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:PTRH01000C - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	50	63,1	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	20	21,6
Sportello per il recupero	Dato mancante	50	60	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	75	69,2	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	25	29,2	24
Giornate dedicate al recupero	Presente	50	49,2	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	25	24,6	27
Altro	Dato mancante	0	7,7	16,5

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:PTRH01000C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	0	43,1	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	12,3	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	46,2	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	76,9	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	50	41,5	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	70,8	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	84,6	80,3
Altro	Dato mancante	0	3,1	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Particolari difficoltà si riscontrano per gli alunni BES per i quali, perciò, viene redatto un PDP che formalizza gli strumenti e le strategie personalizzate nelle singole discipline.

- Per gli studenti che si impegnano in modo sporadico, che presentano lacune nella preparazione di base o hanno difficoltà ad acquisire un metodo di studio efficace la scuola organizza corsi di recupero in itinere e finali con diverse modalità. In sede di collegio, il dirigente comunica i risultati relativi alle valutazioni conseguite e stimola una riflessione critica sugli esiti. Gli interventi che la scuola realizza, sono nel complesso positivi.

- Nel PTOF è prevista una serie di attività volte al potenziamento e alla valorizzazione degli studenti con particolari attitudini, sia per gli aspetti professionali che più prettamente culturali (es. certificazioni linguistiche, HACCP, sicurezza, flair, coffee art, corsi di pasticceria, ...). Gli interventi di potenziamento riscuotono successo sia fra gli studenti che fra le famiglie e consentono agli alunni di rafforzare l'autostima.

- Nel lavoro d'aula vengono realizzate compresenze nell'ambito degli IeFP, che consentendo di lavorare in piccoli gruppi permettono il recupero, il consolidamento e il potenziamento. L'utilizzo di questi interventi è diffuso nelle classi seconde e terze.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- I finanziamenti per il recupero delle competenze nelle singole discipline, sono insufficienti alle reali necessità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci e prevedono il coinvolgimento di diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, equipe socio-sanitaria, enti locali, associazioni). In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli interventi sono sottoposti a monitoraggio per avere il feedback necessario a valutare l'opportunità di ricalibrare in itinere le strategie didattiche. La scuola promuove il rispetto delle differenze e delle diversità culturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono previste modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono generalmente efficaci per gli studenti destinatari delle azioni di personalizzazione. Nel lavoro d'aula gli interventi individualizzati sono diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:PTRH01000C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	28,6	60,9	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	21,4	36	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	92,9	97,5	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	85,7	80,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	50	57,1	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	38,5	34,8
Altro	Dato mancante	28,6	19,3	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- La scuola pone in essere interventi di continuita' educativa e didattica ma soltanto per gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92.	- Per le altre tipologie di BES, gli interventi di continuita' non sono a sistema, sono legate solo alle sporadiche iniziative dei docenti delle scuole di provenienza.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:PTRH01000C - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	57,1	57,8	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	78,6	67,7	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	42,9	49,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	95	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	35,7	44,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	57,1	59	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	85,7	82,6	81,7
Altro	Dato mancante	28,6	10,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola organizza uscite alle fiere per l'orientamento universitario e/o lavorativo sul territorio nazionale per le classi quarte e quinte di tutte le sezioni. Organizza inoltre attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario che consistono nella partecipazione ad eventi "open day" delle facoltà universitarie della regione Toscana.
- In qualità di istituto professionale, la scuola, attraverso l'alternanza scuola-lavoro e gli incontri con esperti dei settori professionali, predispone attività di orientamento al territorio e alle realtà professionali.
- Nella scuola è presente un gruppo di docenti tecnico-pratici che ha predisposto un database di informazioni relative ad aziende nazionali ed internazionali con le quali l'istituto è in collegamento e al quale i ragazzi possono afferire al momento della ricerca del lavoro.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Le attività di orientamento coinvolgono gli studenti ma ancora non è prevista la partecipazione delle famiglie.
-Lo scarso coinvolgimento delle famiglie trova spiegazione sia nella vastità del bacino di utenza, sia nel livello socio-culturale medio basso.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PTRH01000C		81,2		18,8
PISTOIA		67,3		32,7
TOSCANA		73,5		26,5
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PTRH01000C	83,6	100,0
- Benchmark*		
PISTOIA	88,6	74,5
TOSCANA	90,7	77,5
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:PTRH01000C - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	98,06	94,61	95,45
4° anno	0	98,41	94,03	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	66,43	68,55	67,44

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:PTRH01000C - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:PTRH01000C - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	170	165,5	79	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:PTRH01000C - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	4	14	3,5	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:PTRH01000C - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	60,34	36,98	42,27	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	60,39	47,24	52	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	36,01			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


- La scuola stipula circa 900 convenzioni con imprese, associazioni, enti o altri soggetti relativamente al settore turistico alberghiero.
- L'istituto è ben inserito nel tessuto produttivo del territorio di cui conosce i fabbisogni.
- I percorsi di alternanza si integrano con il PTOF.
- La scuola da oltre 20 anni attiva percorsi di alternanza per gli studenti che hanno compiuto 16 anni, quindi la percentuale degli alunni che ne usufruiscono è rimasta costante, è cresciuto invece il numero delle convenzioni stipulate in quanto la popolazione scolastica è aumentata.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Da migliorare ancora l'aspetto relativo alla competenze attese al termine dell'esperienza e la loro valutazione e certificazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate per gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92 e in fase di organizzazione per gli altri BES. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel momento della scelta dell'indirizzo professionalizzante e nel post-diploma.

Le attività di orientamento sono ben strutturate. La scuola organizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse facoltà universitarie, sono coinvolti in attività organizzate nelle università e negli ITS. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola sta definendo le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La missione aziendale è chiaramente identificata nel PTOF. L'istituto ha da tempo assunto un ruolo strategico nel territorio su cui agisce (ma non solo) essendone parte attiva, complementare e consapevole soprattutto a livello socio - economico.</p> <p>- La priorità dell'istituto è quella di formare cittadini con bagaglio di competenze, conoscenze ed esperienze professionali tali da consentire loro un rapido e proficuo inserimento nel mondo del lavoro, ma anche cittadini capaci di inserirsi in modo attivo e consapevole in una società dove è necessario armonizzare i propri diritti con quelli degli altri e dove il senso della legalità deve ritornare ad essere predominante.</p> <p>- Missione e priorità sono condivise dalla stragrande maggioranza delle risorse umane che agiscono - a diversi livelli - nell'istituto. Questo avviene attraverso tutti gli organi, collegiali e non, operanti nella scuola ma anche attraverso le attività di programmazione e di verifica che costantemente e periodicamente sono realizzate.</p> <p>- Le famiglie e i soggetti interessati sono consapevoli del ruolo che la scuola riveste, degli obiettivi che persegue e delle strategie poste in essere per il raggiungimento degli stessi.</p> <p>-Le famiglie e il territorio sono costantemente informate attraverso il sito web e tutti gli altri canali informativi delle attività della scuola, anche di quelle svolte come agenzia formativa e nell'ambito del Polo Tecnico Professionale Agr.Al.Tur..</p>	<p>- Scarsità delle risorse provenienti dal territorio mai sufficienti</p> <p>- Difficoltà di coinvolgere il personale di nuova nomina che raramente ha una formazione mentale di tipo aziendalistico che invece è necessaria per il perseguimento degli obiettivi dell'istituto.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La programmazione didattica viene posta in essere dai docenti, nei dipartimenti e singolarmente - e in sede di Collegio Docenti - , ad inizio anno e viene costantemente monitorata per il necessario feedback.</p> <p>- La programmazione amministrativa agisce non soltanto sulle risorse finanziarie ma anche sui budget degli acquisti che -data la caratteristica della scuola- assumono importanza strategica nell'economia complessiva.</p> <p>- Viene elaborata una programmazione a medio/lungo termine degli obiettivi strategici da parte della leadership dell'istituto</p>	<p>- Il Comitato Tecnico Scientifico che, seppur costituito sulla carta, necessiterebbe di una maggiore e più costante valorizzazione all'interno della scuola.</p> <p>- L'istituto ad oggi non utilizza forme di bilancio sociale.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,7	19,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	0	25,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	50	29,7	34,8
	Più di 1000 €	33,3	25	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: PTRH01000C	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PTRH01000C % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	66,4	69,7	73,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	33,6	30,3	26,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PTRH01000C % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	54,7945205479452	34,25	31,19	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PTRH01000C % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	74,3589743589744	45,08	47,55	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:PTRH01000C - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-24	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PTRH01000C - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	7	13,86	17,23	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PTRH01000C - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	7417,57142857143	13119,92	10659,43	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PTRH01000C - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	36,01	169,6	117,49	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PTRH01000C - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	55,4898599849778	41,2	38,93	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola ha individuato le seguenti funzioni strumentali: POF, apprendimento e competenze didattiche, obbligo di istruzione, formazione classi; coordinamento visite di istruzione, scambi culturali e stage linguistici all'estero; inclusione scolastica; comunicazione istituzionale, rapporti con i media e gli enti territoriali, coordinamento partnership progetti, convenzioni e rapporti con l'università; supporto e recupero scolastico; percorsi didattici ed esami integrativi e finali, intercultura; orientamento scolastico in ingresso ed in uscita.</p> <p>- Il fondo di istituto è diviso per il 70% ai docenti e per il 30% al personale ATA. Ne beneficia il 50% dei docenti, e il 90% del personale ATA.</p> <p>- Compiti e responsabilità sono perfettamente individuati nell'organigramma di istituto che ogni anno viene definito sulla base degli obiettivi correnti della scuola.</p> <p>- Anche a livello di personale Ata, competenze e obiettivi assegnati sono perfettamente individuati.</p> <p>- In entrambe le situazioni, al momento della assegnazione dell'incarico, sono definiti i processi di pertinenza dell'incaricato.</p>	<p>- La esiguità delle risorse finanziarie è un forte limite ad un maggiore coinvolgimento del personale a tutti i livelli.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PTRH01000C % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,3	9,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	14,3	8,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	14,3	14,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	21,4	42,9	26,8
Lingue straniere	0	21,4	37,3	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	7,1	13,7	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	7,1	16,1	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	21,4	12,4	19,9
Altri argomenti	0	0	7,5	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	50	38,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	50	20,5	21,6
Sport	0	35,7	37,3	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PTRH01000C - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	5,71	4,84	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PTRH01000C % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PTRH01000C %
Progetto 1	contribuisce a sviluppare l'eccellenza nei percorsi di alternanza scuola-lavoro
Progetto 2	per l'inclusioen dei soggetti diversamente abili
Progetto 3	sviluppo competenze informatiche tramite la patente europea del computer

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	30,8	17,2	16,3
	Basso coinvolgimento	53,8	21,9	22,3
	Alto coinvolgimento	15,4	60,9	61,4
Situazione della scuola: PTRH01000C		Basso coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Rispetto a quanto scritto negli indicatori, l'attività progettuale dell'istituto risulta essere assai più consistente e numerosa. Infatti, è a costo zero per la scuola la stragrande maggioranza dei progetti realizzati dai docenti all'interno della stessa.</p> <p>- Inoltre, poichè le realtà sul territorio sono molto attive, la scuola partecipa ed è coinvolta in moltissime iniziative progettuali proposte da ASL, Provincia, Albergatori ecc., che usufruiscono anche di esperti esterni.</p> <p>- I tre progetti prioritari della scuola sono: tecnologie informatiche prevenzione del disagio e inclusione orientamento .</p>	<p>- Avendo maggiori risorse a disposizione, i progetti potrebbero essere assai più numerosi ma soprattutto fare un notevole salto di qualità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PTRH01000C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	13,57	14,5	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PTRH01000C - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	8,14	10,69	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	7,14	10,01	15,55
Aspetti normativi	0	7,79	10,2	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	7,36	10,18	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	7,43	10,14	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	8,29	11,09	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	8	10,57	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	7,14	9,94	15,46
Temi multidisciplinari	0	7,36	10,04	15,59
Lingue straniere	1	7,57	10,4	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	7,29	10,21	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	7,43	10,21	15,65
Orientamento	0	7,14	9,93	15,45
Altro	0	7,43	10,02	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PTRH01000C - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	10	13,85	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	7,5	12,59	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	7,21	12,14	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	8	12,53	16,93
Finanziato dal singolo docente	1	7,71	11,97	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	8,43	12,6	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola periodicamente si fa carico di individuare le diverse esigenze formative sia dei docenti che del personale Ata.

- La maggior parte della formazione attivata dalla scuola è pagata con fondi interni, una piccola parte è a costo zero poiché realizzata dai docenti stessi attraverso le competenze reperibili all'interno del personale in servizio.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scarsità dei fondi interni a disposizione della formazione rende estremamente difficoltosa l'attività di aggiornamento del personale scolastico. A questo attualmente sopperisce la scuola polo per la formazione.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola da tempo raccoglie ogni tipo di informazione relativa alle competenze ed alle esperienze del personale a qualunque livello

- Le risorse umane sono essenzialmente valorizzate sia in base alle esperienze maturate ma, anche e soprattutto, in base alle capacità e alle competenze dimostrate nei diversi ambiti di azione.

- Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La rigidità delle normative e del contratto di lavoro, talvolta rappresentano un limite alla migliore allocazione delle risorse umane nell'interesse della scuola.

- Manca un database per una più facile e rapida acquisizione delle informazioni necessarie per quanto sopra.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PTRH01000C - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	4,79	4,7	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PTRH01000C - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,71	2,42	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,71	2,41	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,79	2,76	2,79
Altro	0	2,57	2,37	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,79	2,71	2,73
Il servizio pubblico	0	2,86	2,64	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,57	2,37	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,64	2,51	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	1	2,71	2,44	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,57	2,35	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,64	2,39	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,79	2,43	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,57	2,42	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,64	2,36	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,57	2,41	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,57	2,35	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,79	2,57	2,62
Autonomia scolastica	0	2,64	2,39	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,57	2,42	2,49
Relazioni sindacali	0	2,57	2,36	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,57	2,39	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,57	2,4	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,93	2,6	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,7	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	0	10,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	42,9	42,5	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	57,1	46,4	49,4
Situazione della scuola: PTRH01000C	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PTRH01000C - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	50	36,6	46,3
Temi disciplinari	Presente	28,6	32,9	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	28,6	27,3	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	71,4	68,9	72,6
Orientamento	Presente	100	88,8	87,8
Accoglienza	Presente	78,6	72,7	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	78,6	85,7	85,4
Curricolo verticale	Presente	71,4	31,7	34,5
Inclusione	Presente	28,6	26,7	34,1
Continuita'	Presente	42,9	39,1	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	100	90,1	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola favorisce la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro ad ogni livello, sia quelli istituzionalizzati, sia quelli che sorgono spontaneamente ogni qualvolta c'è da rispondere a specifiche esigenze.</p> <p>- Il lavoro svolto dai gruppi si concretizza in indicazioni e talvolta in veri e propri progetti che possono assumere la veste di vademecum, linee guida, ecc.</p> <p>- La scuola dal canto suo, mette a disposizione dei docenti sia gli spazi che gli strumenti necessari a quanto ora detto.</p>	<p>- Gli strumenti a disposizione non sempre sono all'altezza delle esigenze manifestate dal lavoro dei gruppi sopra detti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	3,2	3,6
	1-2 reti	7,1	24,1	25,5
	3-4 reti	42,9	29,7	30,4
	5-6 reti	35,7	26,6	19,9
	7 o piu' reti	14,3	16,5	20,6
Situazione della scuola: PTRH01000C		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	42,9	54,2	50,5
	Capofila per una rete	35,7	30,3	28,6
	Capofila per più reti	21,4	15,5	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PTRH01000C	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	14,3	22,2	28,2
	Bassa apertura	28,6	20,3	18,7
	Media apertura	21,4	28,1	25,3
	Alta apertura	35,7	29,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PTRH01000C	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PTRH01000C - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	92,9	77,6	77,4
Regione	2	42,9	34,2	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	57,1	26,1	18,7
Unione Europea	2	21,4	12,4	16
Contributi da privati	0	7,1	6,8	8,8
Scuole componenti la rete	0	50	54,7	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PTRH01000C - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	42,9	34,8	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	50	32,3	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	100	87,6	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	14,3	9,9	13,2
Altro	5	35,7	36,6	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PTRH01000C - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	50	37,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	35,7	16,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	100	72	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	21,4	28	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	8,7	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	21,4	12,4	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	0	13	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	21,4	16,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	7,1	6,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	21,4	18,6	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14,3	14,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	21,4	21,1	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,1	6,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	10,6	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	3	14,3	19,9	22,2
Altro	0	21,4	25,5	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,1	7,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	28,6	26,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	42,9	39,2	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	21,4	22,8	15,8
Situazione della scuola: PTRH01000C	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PTRH01000C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	64,3	54	48,7
Universita'	Presente	78,6	73,3	70,1
Enti di ricerca	Presente	42,9	28,6	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	35,7	52,8	46,7
Soggetti privati	Presente	78,6	70,2	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	42,9	47,2	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	78,6	62,7	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	50	70,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	64,3	58,4	51,3
ASL	Dato mancante	57,1	63,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	42,9	29,8	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PTRH01000C - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	78,6	72,7	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PTRH01000C - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PTRH01000C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,14942528735632	7,17	10,65	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Accordo di rete del polo Agr.Al.Tur.. - Progetti formazione professionale figure repertorio regionale (drop out, Long Life Learning). -PEZ: progetti inclusione stranieri, Bes. - Accordi e progetti sopra detti, ampliano notevolmente l'offerta formativa che la scuola rivolge alla propria utenza; in particolare la lotta alla dispersione scolastica e l'attività di inclusione nonché il potenziamento della collaborazione/interazione/integrazione fra scuola e mondo del lavoro. - La scuola partecipa a molte iniziative promosse dalle strutture di governo territoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> - La scuola deve rafforzare le collaborazioni con gli altri istituti alberghieri per un confronto sulla didattica, sulle competenze professionali.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	78,6	79,7	77
	Medio - basso livello di partecipazione	7,1	13,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	14,3	4,7	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	2	2,3
Situazione della scuola: PTRH01000C %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	7,1	12,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	78,6	74,1	67,4
	Alto coinvolgimento	14,3	12,7	19,3
Situazione della scuola: PTRH01000C %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola utilizza gli strumenti on-line per la comunicazione: il registro elettronico e il sito web della scuola nonché la pagina Facebook.</p> <p>- Pur non partecipando alla stesura dell'offerta formativa della scuola, le famiglie sono tuttavia coinvolte nelle attività scolastiche (esercitazioni enogastronomiche quali cene, apericene, degustazioni) attraverso le quali acquisiscono consapevolezza delle attività svolte dai figli e dei progressi realizzati dagli stessi.</p> <p>-La scuola realizza interventi e progetti rivolti ai genitori.</p> <p>-Il nuovo Regolamento di Istituto è stato redatto e condiviso da tutti gli attori della scuola: docenti, personale ATA, studenti e genitori.</p>	<p>- La bassa partecipazione dei genitori alla definizione dell'offerta formativa è un punto di debolezza della scuola. Ciò è dovuto sia ad un ampio bacino di utenza che vede coinvolte ben 5 province che limita il coinvolgimento delle famiglie, sia per il medio basso livello socio culturale delle stesse.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le loro idee e i loro suggerimenti.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	2A Consolidare le competenze necessarie al miglioramento dei risultati delle prove Invalsi.	Miglioramento significativo rispetto agli ultimi risultati conseguiti.
	Competenze chiave europee	3A) Educare al rispetto delle regole.	Acquisizione di un registro comportamentale adeguato e di un documento programmatico di e-policy per un utilizzo corretto degli strumenti informati
		3B) Sviluppare il senso di iniziativa e di imprenditorialità nello studente.	Favorire la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, nonché la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi.
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)



2A Le competenze di base dell'italiano e della matematica funzionali alle prove Invalsi non solo rientrano nella didattica delle discipline coinvolte ma rappresentano competenze trasversali. I risultati delle prove Invalsi sono un indicatore di qualità del sistema scolastico.

3A Se educare al rispetto di regole condivise è un primo e fondamentale punto di partenza per favorire lo sviluppo del "buon cittadino" laddove la società sembra sempre più proporre modelli negativi, per la scuola, in qualità di agenzia formativa, diventa obiettivo imprescindibile educare gli studenti al rispetto delle regole. Come evidenziato dai risultati dell'autovalutazione, pur avendo realizzato diversi progetti di educazione alla legalità e declinato le normali regole di comportamento da seguire, la scuola risulta carente nella misurazione dei risultati e, soprattutto, nell'applicazione coerente e condivisa di sanzioni relative all'utilizzo sbagliato dei nuovi media.

3B La scelta scaturisce dall'essere la scuola un professionista per l'enogastronomia, che al termine del percorso di studi vede lo studente doversi necessariamente confrontare con il mondo dell'imprenditoria.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	3B- Realizzazione del progetto "Piccoli imprenditori crescono" e "Martini è impresa" 2A- Creazione di una commissione volta a verificare sia i processi di valutazione sia la progettazione nelle discipline interessate.

	Ambiente di apprendimento	3A- Redazione del documento programmatico di e-policy ed integrazione del regolamento di istituto.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	3B- Coinvolgimento dei docenti delle discipline interessate: Economia, diritto, lingue straniere, docenti area professionale, italiano. 2A- Condivisione delle finalità del sistema di valutazione nazionale tra i docenti
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	3B- Coinvolgimento di istituzioni, enti locali, amministrazioni e imprese.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

2A- Il miglioramento dei risultati Invalsi può essere raggiunto soltanto attraverso una revisione del sistema di approccio alle discipline interessate: integrare la didattica delle conoscenze con una didattica delle competenze, nonché realizzare una valutazione autentica. Inoltre l'obiettivo può essere raggiunto se i docenti interessati riusciranno a condividere pienamente il progetto che sta alla base del sistema di valutazione degli Invalsi:.

3A- Se l'obiettivo è la condivisione partecipata del rispetto delle regole da parte degli studenti (educazione alla legalità), allora diventa necessario coinvolgere gli stessi nella individuazione di quelle stesse regole.

3B- Se l'obiettivo è quello di insegnare allo studente a progettare e programmare, l'idea di legarlo al mondo dell'impresa coinvolgendolo in attività di problem solving d'impresa, diventa obiettivo prioritario.